

Rome, 8 février 1602.

/ Molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup> fratello

Mi sono risoluto di ricomprare il censo che havenduto mg. Barto-  
 toletto à mg. Ascanio Mattioli, che è di 230 piastre, delle quali  
 200 si sono spese qua in uso della sposa, figliola della Signora  
 5 Fulvia Avignanesi de Burratti, et però la detta Signora le renderà  
 costi, come saprà per lettere di Giuseppe suo fratello et mio cop-  
 piere. L'altre 30 saranno rimesse anco costi, et di questo si ha  
 preso l'assunto il suddetto Giuseppe. V.S. potrà parlare a mg. Bar-  
 toletto et madonna Camilla, et procurare che si eseguisca questa  
 10 mia volontà, à cio mg. Bartoletto sia libero del travaglio che pa-  
 tisce in pagare i censi à mg. Ascanio, del che esso più volte mi  
 ha richiesto. Ma io non voglio che questo capitale di 230 piastre  
 si perda, ma si assicuri in qualche modo, à cio dopo la morte di  
 madonna Camilla, poi che essa non ha figlioli, vada alli nipoti,  
 15 cio è à figlioli di V.S. Et del modo di cautelare il tutto mi ri-  
 metto à voi, bastandomi haver dichiarato la mia volontà. Con ques-  
 to mi raccomando à tutti. Di Roma li 8 di febraio 1602.

fratello di V. S. aff<sup>mo</sup>

Il Card. Bellarmino.

20 [ Ext.: ] Al molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup> fratellà  
 il Sig<sup>r</sup> Thomasso Bellarmini.

[ F.B. 1. Autogr. ]